



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - gennaio
Marzo 2017ANIA Trends Infortuni e Malattia
Marzo 2017Flussi e Riserve Vita
Febbraio 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Marzo 2017Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016Semplificazione e trasparenza nei
rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel discorso introduttivo davanti alla nuova Commissione bancaria del Senato, il Presidente della Riserva Federale ha annunciato un possibile aumento del costo del denaro nelle prossime riunioni, se il mercato del lavoro continuerà a progredire come la Fed si aspetta e l'inflazione continuerà a muoversi verso l'obiettivo del 2% considerato ottimale. Il mancato rinnovo dei finanziamenti agevolati al settore bancario (Titro) e la dichiarazione del Governatore BCE a margine della riunione del Consiglio («la deflazione è pressoché scomparsa») hanno spinto i mercati dei titoli sovrani a comportarsi come se la politica ultra-espansiva della BCE stesse volgendo al termine.

La congiuntura economica

Dal Rapporto intermedio di previsione diffuso dall'OCSE nel mese di marzo emerge un quadro di previsione macroeconomico sostanzialmente invariato rispetto a quanto prospettato a novembre; la crescita del PIL mondiale si attesterebbe al 3,3% nel 2017 e al 3,6% nel 2018 (+3,0% nel 2016). Il PIL dell'economia americana dovrebbe accelerare in modo consistente nel biennio 2017-18 (+2,4% e +2,8%), nell'area dell'euro è prevista una crescita stabile su livelli moderati (+1,6% sia nel 2017 sia nel 2018), l'economia del Regno Unito, già in rallentamento nel 2016 rispetto agli anni precedenti, continuerebbe a decelerare (+1,6% nel 2017, +1,0% nel 2018). I dati ufficiali diffusi dall'ISTAT lo scorso 3 marzo riportano una crescita del PIL italiano nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2% reale rispetto al trimestre precedente (+1,0% rispetto al IV trimestre 2015).

Le assicurazioni nel mondo

Nei 30 giorni tra il 9 febbraio e il 9 marzo le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno mostrato un trend in crescita registrando un incremento del 3,7% su base mensile e del 4,0% rispetto al 1° gennaio 2017 (+5,5% per il bancario, +4,5% per l'assicurativo, +3,5% per l'industria). Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione degli assicuratori spagnoli (UNESPA) sull'andamento del settore nel 2016, la raccolta premi complessiva è stimata in 63,8 miliardi di euro (+12,2% rispetto al 2015). Secondo le statistiche pubblicate dalla Federazione degli assicuratori francesi (FFA), la raccolta netta nei rami vita in Francia nel 2016 è risultata positiva e pari a 800 milioni di euro.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,2 miliardi, il 23,5% in meno rispetto al mese precedente (4,3 miliardi per le polizze di ramo I, 119 milioni per il ramo V, 1,8 miliardi per il ramo III). Sulla base del numero di sinistri segnalati dalle imprese alla Stanza di Compensazione e che sono rientrati in risarcimento diretto nell'anno 2016, l'ANIA è stata in grado di stimare alcuni indicatori tecnici: si registra un aumento rispetto al 2015 del numero totale delle tipologie di danno denunciate rientranti in CID (+3% per i danni ai veicoli, +0,7% per le lesioni personali lievi ai conducenti) e una lieve diminuzione del numero di tipologie di danno per lesioni ai trasportati; la velocità di liquidazione risulta invariata per i danni ai veicoli (77,9%), mentre aumenta di due punti percentuali per le lesioni ai conducenti (da 40,1% a 42,1%) e ai trasportati (da 38,0% a 40,2%).

Flussi e riserve tecniche del settore vita nell'esercizio 2016

Nell'anno 2016 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano (imprese italiane ed extra-UE) è stato positivo e pari a 39,4 miliardi (-10,2% rispetto al 2015 e -14,1% rispetto al 2014), risultato determinato dalla diminuzione del volume dei premi. Il volume dei premi contabilizzati, pari a 102,2 miliardi nel 2016, è risultato in diminuzione dell'11,0% rispetto al 2015. Le uscite del portafoglio vita italiano sono state pari a 62,9 miliardi (-11,6%). Le riserve tecniche vita a fine anno 2016 ammontavano a 620,9 miliardi (+ 2,1% rispetto al trimestre precedente e +8,2% rispetto al 2015).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione del 19 gennaio scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

La BCE ha poi confermato l'orientamento espansivo della sua politica monetaria, motivando la sua scelta su due diversi pilastri: il successo finora ottenuto in termini di riduzione del rischio di trappola deflazionistica; la necessità di non vanificare i risultati ottenuti con politiche alternative, più aggressive e quindi più rischiose.

Nella conferenza stampa a margine della riunione il Governatore della BCE ha sottolineato come la politica monetaria, puntando le sue carte sulla capacità di un atteggiamento sistematicamente espansivo di condizionare nella giusta direzione le aspettative, abbia riaggiustato il meccanismo di trasmissione della politica monetaria: moneta e credito si stanno normalizzando, anche in termini di omogeneità tra i diversi mercati e i diversi Paesi dell'Unione.

Tale normalizzazione è però da considerarsi ancora incompleta. Latitano infatti ancora le riforme strutturali nei singoli paesi, da sempre ritenute dalla BCE come la gamba mancante all'azione di politica monetaria e i salari ancora non danno cenni di ripresa. Per questi motivi la BCE non crede sia giunto ancora il momento di invertire l'indirizzo di politica monetaria.

La Federal Reserve si prepara ad alzare il tasso di interesse a breve, molto probabilmente già nella riunione del «Federal open market Committee» fissata per il 14 e il 15 marzo. Il 3 marzo, il Presidente della banca centrale statunitense è tornata infatti a paventare l'eventualità in un discorso tenuto presso l'Executive Club di Chicago. Un ulteriore aggiustamento del tasso di interesse federale verrà deciso nel caso in cui «il Comitato valuti che l'occupazione e l'inflazione stiano mantenendo una dinamica in linea con le aspettative».

A dicembre i tassi erano stati portati allo 0,50-0,75% e, anche se la Fed aveva anticipato che sarebbero stati effettuati altri tre aumenti nel corso del 2017, un giro di vite così imminente solo qualche giorno prima non era atteso dalla maggior parte degli analisti.

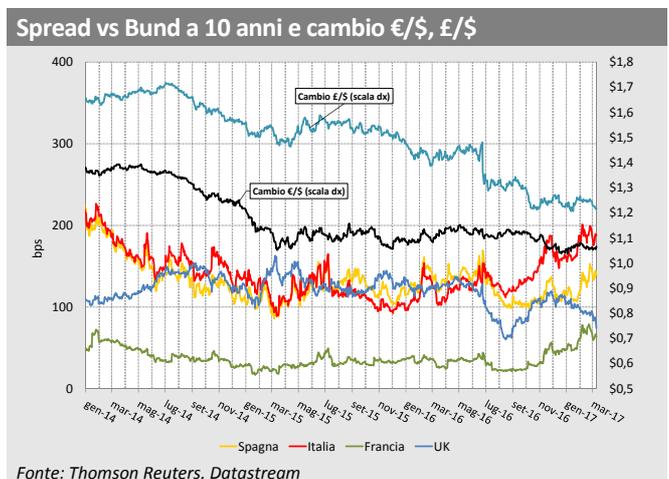
La Fed ha poi dichiarato di attendere che prendano forma i piani di investimento e i progetti fiscali (con l'annunciato taglio delle tasse), attualmente allo studio della Casa Bianca. «È chiaro che ci sarà un impatto, noi aspettiamo e studieremo gli effetti con molta pazienza».



L'andamento del rischio paese

Il mancato rinnovo dei finanziamenti agevolati al settore bancario (Tltro) e le dichiarazioni del Governatore BCE a margine della riunione del Consiglio («la deflazione è pressoché scomparsa») hanno spinto i mercati dei titoli sovrani a comportarsi come se la politica ultra-espansiva della BCE stesse volgendo al termine. Si inquadrano così i movimenti sul cambio euro-dollaro e le vendite sui titoli di Stato, sia di economie solide come la Germania, sia di paesi periferici come l'Italia. La risalita generalizzata dei tassi spiega poi perché gli spread non abbiano subito variazioni significative.

Il 10 marzo gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,49%), erano pari a 188 bps per l'Italia, 139 bps per la Spagna, 74 per il Regno Unito e 64 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,07 dollari, 1 sterlina valeva 1,22 dollari.





La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Dal Rapporto intermedio di previsione diffuso dall'OCSE nel mese di marzo emerge un quadro di previsione macroeconomico sostanzialmente invariato rispetto a quanto prospettato nel Rapporto di novembre e caratterizzato, da un lato, da un aumento del livello di fiducia dei consumatori e delle imprese nelle economie avanzate e in alcune economie emergenti, dall'altro, da una sostanziale debolezza e eterogeneità dei consumi, degli investimenti e dell'export. La crescita del PIL mondiale si attesterebbe al 3,3% nel 2017, grazie alle iniziative fiscali dei principali Paesi, e al 3,6% nel 2018 (in lieve accelerazione rispetto al 3,0% registrato nel 2016, anno in cui il tasso di crescita ha toccato il minimo dal 2009).

Tra le economie avanzate il PIL dell'economia americana dovrebbe accelerare in modo consistente nel biennio 2017-18 (+2,4% e +2,8%), in netta ripresa dopo il rallentamento con cui si è chiuso il 2016 (+1,6%). Il maggiore traino proverrebbe dal prospettato rafforzamento della domanda interna e del mercato del lavoro.

La dinamica del PIL dell'area dell'euro è prevista stabile su livelli moderati (+1,6% sia nel 2017 sia nel 2018), supportata da una politica monetaria accomodante e da un modesto allentamento fiscale nei prossimi anni, ma ancora caratterizzata da forti differenze tra i paesi membri: l'economia tedesca crescerebbe dell'1,8% nel 2017 e dell'1,7% nel 2018, quella francese dell'1,4% in entrambi gli anni e quella italiana dell'1,0% nel biennio.

L'economia del Regno Unito, già in rallentamento nel 2016 rispetto agli anni precedenti, continuerebbe a decelerare (+1,6% nel 2017, +1,0% nel 2018) risentendo ancora dell'incertezza legata alla Brexit in termini di rapporti commerciali con i propri partner, con effetti sugli investimenti, e dell'aumento dell'inflazione, con effetti sul reddito reale e sui consumi. Le previsioni per il 2017 sono tuttavia in rialzo rispetto alle stime di novembre.

Tra le economie esterne all'OCSE, il tasso di crescita del PIL cinese dovrebbe ridursi gradualmente, sebbene meno del previsto, dal +6,7% nel 2016 al +6,5% nel 2017 e al +6,3% nel 2018. Per l'India si prospetta il passaggio dal +7% nel 2016 al +7,3% nel 2017 (-0,3 punti rispetto alle precedenti stime), fino al 7,7% nel 2018.

I quadro di previsione macroeconomica globale (*)

	2016	2017	Δ nov.'16	2018	Δ nov.'16
Area dell'euro	1,7	1,6	0,0	1,6	-0,1
Italia	1,0	1,0	0,1	1,0	0,0
Francia	1,1	1,4	0,1	1,4	-0,2
Germania	1,8	1,8	0,1	1,7	0,0
Regno Unito	1,8	1,6	0,4	1,0	0,0
Stati Uniti	1,6	2,4	0,1	2,8	-0,2
Mondo	3,0	3,3	0,0	3,6	0,0
Cina	6,7	6,5	0,1	6,3	0,2
India	7,0	7,3	-0,3	7,7	0,0

(*) Var. % del prodotto interno lordo rispetto all'anno precedente.

Fonte: OCSE (mar. 2017)

La congiuntura italiana

I dati ufficiali diffusi dall'ISTAT lo scorso 3 marzo riportano una crescita del PIL italiano nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2% reale rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% rispetto al IV trimestre 2015 (corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato).

Tra le componenti della domanda interna il maggior contributo alla crescita è provenuto ancora dall'attività di accumulazione di capitale (+1,3%; -0,2 punti percentuali rispetto all'incremento registrato nel trimestre precedente). Un ulteriore contributo è provenuto dalla componente pubblica della spesa corrente, tornata in territorio positivo (+0,6%) dopo la consistente contrazione nel secondo e nel terzo trimestre del 2016 (-0,3% e -0,2%). La spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentata dello 0,1%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+0,2%).

Sul fronte esterno è proseguita la crescita delle importazioni (+2,2%; +1,0% nel III trimestre) e si è registrata una forte accelerazione nella dinamica delle esportazioni (+1,9%; +0,3% nel trimestre precedente).

Il PIL italiano e le sue componenti (*)

	2016			
	I	II	III	IV
PIL	0,4	0,1	0,3	0,2
Spesa delle famiglie	0,2	0,5	0,2	0,1
Spesa della PA	0,9	-0,3	-0,2	0,6
Inv. fissi lordi	1,0	0,4	1,5	1,3
Di cui: macchinari	1,1	-0,2	1,1	0,4
mezzi di trasp.	8,2	8,1	10,7	13,6
costruzioni	0,2	0,0	0,7	0,5
Esportazioni	-0,7	2,2	0,3	1,9
Importazioni	-1,1	2,2	1,0	2,2

(*) Variazioni sul trimestre precedente

Fonte: ISTAT (mar. 2017)

Quanto ai contributi delle singole componenti alla crescita del PIL, la domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,4 punti percentuali (+0,0 punti i consumi delle famiglie e delle ISP, +0,1 punti la spesa della Pubblica Amministrazione e +0,2 punti gli investimenti fissi lordi). La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,2 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è stato nullo.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Fitch Ratings		Consensus econ.	
	2016	2017	2018	2017	2018
PIL	1,0	0,9	1,0	0,8	0,9
Consumi privati	1,3	0,9	0,9	0,8	0,9
Consumi PA	0,6	-	-	-	-
Inv. fissi lordi	3,1	2,6	1,5	1,6	1,8
Esportazioni	2,6	-	-	-	-
Importazioni	3,1	-	-	-	-
Prezzi al consumo	-	-	-	1,1	1,2
Deficit/PIL	-	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (set.16); Fitch Ratings (mar. 2017); Consensus econ. (mar. 2017)

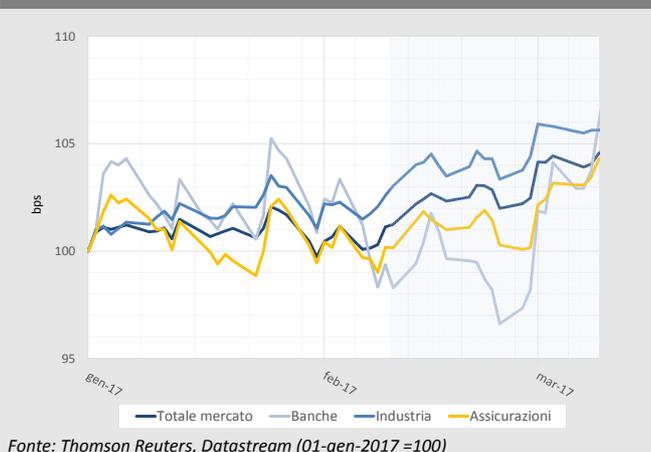


Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 10 febbraio e il 10 marzo le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno mostrato un trend in crescita registrando un incremento del 3,4% su base mensile, portando l'indice al +4,5% rispetto al 1° gennaio 2017. Quanto alle principali componenti dell'indice, il 10 marzo il settore bancario ha segnato una crescita del 6,7% rispetto al 10 febbraio, l'assicurativo del 4,1% e l'industriale del 3,0%. Le variazioni rispetto al 1° gennaio 2017 sono state rispettivamente pari al +6,0%, +4,3% e +5,6%.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili al 10 marzo erano pari all'8,1% per il settore bancario, +5,2% per l'industria e +1,2% per l'assicurativo. Rispetto al 1° gennaio 2017 sia l'assicurativo sia il bancario registrano incrementi contenuti (+2,0% e +2,6%); un trend di crescita più stabile è invece mostrato dall'indice rappresentativo del settore industriale (+7,1%).

Indici settoriali italiani



Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'indice dei titoli assicurativi francesi ha segnato la performance mensile migliore (+6,1%) che ha compensato i cali registrati nei

primi due mesi dell'anno (+2,6% rispetto al 1° gennaio 2017), seguito dall'assicurativo tedesco (+5,9%; +7,1%) e da quello britannico (+1,7%; +2,7%) e italiano (+1,2%; +2,0%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Le assicurazioni spagnole nel 2016

Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Associazione degli assicuratori spagnoli (UNESPA) sull'andamento del settore nel 2016, la raccolta premi complessiva è stimata in 63,8 miliardi di euro, il 12,24% in più rispetto al 2015 (32,7 miliardi derivanti dai rami danni e 31,1 miliardi dai rami vita).

La crescita dei premi dell'assicurazione danni, la cui raccolta è stata pari a 32,7 miliardi, è stata complessivamente pari al 4,5% e diffusa pressoché in tutti i rami: +5,1% nel ramo auto, +5,1% nel ramo salute, +3,1% per le polizze multirischio (+3,1%) e +4,3% negli altri rami danni.

L'assicurazione vita ha registrato uno sviluppo ben più significativo in termini di premi raccolti (+21,7%, con una raccolta premi complessiva pari a 31,1 miliardi) mentre l'ammontare delle riserve tecniche è passato da 167,7 a 177,7 miliardi di euro (+5,9%).

Le assicurazioni vita francesi nel 2016

Secondo le statistiche pubblicate dalla Federazione degli assicuratori francesi (FFA), la raccolta netta nei rami vita in Francia a dicembre 2016 è risultata positiva e pari a 800 milioni di euro. Nell'intero esercizio la raccolta netta è stata complessivamente pari a 16,8 miliardi, di cui 14,1 miliardi relativi ai prodotti "unità di conto" (84% del totale).

L'ammontare dei premi vita è stato di 134,7 miliardi, in lieve calo rispetto ai 135,5 miliardi del 2015. In particolare, i premi relativi ai prodotti "in unità di conto" sono stati pari a 27,1 miliardi (20% del totale).

Le prestazioni versate dalle imprese assicuratrici nell'esercizio sono ammontate a 117,9 miliardi di euro e le riserve tecniche vita a fine dicembre erano pari a 1.632 miliardi di euro, in crescita del 3% nell'anno.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – gennaio 2017

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,2 miliardi, in diminuzione del 23,5% rispetto allo stesso mese del 2016, ma in linea con la raccolta effettuata nei due mesi precedenti. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,1 miliardi, in aumento del 36,0% rispetto a gennaio 2016, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,3 miliardi, in diminuzione del 18,1% rispetto allo stesso mese del 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	(da inizio anno)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
2016*	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7
2017	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.096	36,0

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,3 miliardi, quasi il 70% dell'intera nuova produzione vita (era l'80% a gennaio 2016), in calo del 34,2% rispetto al primo mese del 2016 ma in crescita del 5,9% rispetto al mese precedente. I nuovi premi di polizze di ramo V, pari nel mese di gennaio a 119 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), sono rimasti stazionari se confrontati con il mese di gennaio 2016 ma risultano quasi dimezzati rispetto al mese precedente. La restante quota della nuova produzione vita (il 29%, oltre 10 punti percentuali in più rispetto a gennaio 2016) ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked) che, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,8 miliardi, risulta in aumento, per la prima volta dopo un anno di variazioni negative, del 22,9% rispetto al primo mese del 2016. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali, pari a 113 milioni, il 2% dell'intera nuova produzione vita, sono risultati in aumento del 16,8% rispetto a gennaio 2016, ma in calo rispetto a quanto emesso negli ultimi tre mesi. Il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 50 milioni, meno dell'1% del totale nuovi affari, in aumento del 20,0% rispetto all'analogo mese del 2016.

La velocità di liquidazione per tipologie di danno - sinistri CARD al 31.12.2016

Sulla base del numero di sinistri segnalati dalle imprese alla Stanza di Compensazione e che sono rientrati in risarcimento diretto nell'anno 2016, l'ANIA è stata in grado di stimare alcuni indicatori tecnici e raffrontarli a quelli dell'anno precedente. I valori fanno riferimento alla situazione osservata alla fine di ciascun anno di accadimento per le principali tipologie di danno e non includono stime su eventuali sinistri tardivi. In particolare, si registra nel 2016 un aumento del numero totale delle tipologie di danno denunciate rientranti in CID: le tipologie riguardanti i danni ai veicoli crescono del 3% (nel 2016 le denunce sono state poco meno di 2 milioni), mentre si incrementano dello 0,7% quelle relative a lesioni personali lievi (inferiori ai 9 punti di I.P.) ai conducenti (circa 219 mila denunce). Per entrambe le tipologie di danno diminuiscono nel 2016 quelle che non danno origine a nessun pagamento. La **velocità di liquidazione**, calcolata rapportando alle sole tipologie di danno con seguito quelle liquidate a titolo definitivo nell'anno, risulta invariata per i danni ai veicoli (77,9%), mentre aumenta di due punti percentuali per le lesioni ai conducenti (da 40,1% a 42,1%). In diminuzione l'incidenza del numero di pagamenti parziali effettuati (rispetto ai danni ancora aperti) rispettivamente del 9,1% per i danni a veicoli e del 7,1% per quelli ai conducenti.

Analisi delle tipologie di danno CID			
CID - danni ai VEICOLI			
	Anno 2016	Anno 2015	Diff.%
Num. Totali tipologie di danno denunciate (in milioni)	1,976	1,919	3,0%
Incidenza num. delle tipologie di danno senza seguito	6,6%	6,7%	-1,9%
Velocità di liquidazione (sulle tipol. danno con seguito)	77,9%	77,9%	0,1%
Incidenza num. delle tipologie di danno pagate parzialmente (sulle tipologie ancora aperte)	17,9%	19,7%	-9,1%
CID - danni ai CONDUCENTI			
Num. Tot. tipologie di danno denunciate (in migliaia)	219,2	217,7	0,7%
Incidenza num. delle tipologie di danno senza seguito	11,3%	11,3%	-0,3%
Velocità di liquidazione (sulle tipol. danno con seguito)	42,1%	40,1%	5,2%
Incidenza num. delle tipol. di danno pagate parzialmente (sulle tipologie ancora aperte)	13,5%	14,5%	-7,1%

Fonte: ANIA, Statistiche Interne CARD

Diminuiscono lievemente (-0,3%) le tipologie di danno per lesioni ai trasportati, così come il numero di sinistri senza seguito. La velocità di liquidazione risulta invece in aumento e passa da, 38,0% nel 2015 al 40,2% nel 2016. In diminuzione del 10% il numero di pagamenti parziali effettuati per i danni ai trasportati.

Analisi delle tipologie di danno CTT			
CTT - danni ai TRASPORTATI			
	Anno 2016	Anno 2015	Diff.%
Num. Tot. tipologie di danno denunciate (in migliaia)	92,0	92,3	-0,3%
Incidenza num. delle tipologie di danno senza seguito	9,9%	10,2%	-3,3%
Velocità di liquidazione (sulle tipol. danno con seguito)	40,2%	38,0%	5,7%
Incidenza num. delle tipologie di danno pagate parzialmente (sulle tipologie ancora aperte)	9,5%	10,6%	-10,0%

Fonte: ANIA, Statistiche Interne CARD



Flussi e riserve tecniche del settore vita nell'esercizio 2016

Nell'anno 2016 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano (imprese italiane ed extra-UE) è stato positivo e pari a 39,4 miliardi, in diminuzione del 10,2% rispetto al 2015 e del 14,1% rispetto al 2014, quando la raccolta netta aveva raggiunto € 45,8 miliardi (l'importo più alto mai registrato). Tale risultato è stato determinato dalla diminuzione del volume dei premi, dovuta in gran parte al calo delle polizze di ramo III, che ha annullato il contributo positivo apportato dal decremento dell'onere per sinistri, conseguenza a sua volta di minori importi riscattati o disinvestiti delle polizze di ramo I.

Il volume dei **premi contabilizzati**, pari a 102,2 miliardi nel 2016, è risultato in diminuzione dell'11,0% rispetto al 2015 e del 7,5% rispetto al 2014, ma ampiamente superiore alla raccolta osservata nello stesso periodo negli anni ancora precedenti.

Tale importo è costituito per la maggior parte da premi unici, pari a 82,4 miliardi (-14,6% rispetto al 2015). La restante parte è invece composta da premi periodici: nel dettaglio, i premi di prima annualità sono ammontati a 5,3 miliardi, in calo del 13,7% rispetto all'anno precedente, mentre i premi di annualità successive, pari a 14,5 miliardi, sono aumentati del 17,9%.

Nel 2016 le **uscite** del portafoglio vita italiano sono state pari a 62,9 miliardi, l'11,6% in meno rispetto al 2015.

La componente prevalente delle uscite è rappresentata dai riscatti e dagli altri rimborsi, pari a 40,1 miliardi, in diminuzione del 6,2% rispetto all'anno precedente; le scadenze e le rendite maturate, comprensive della variazione per somme da pagare, sono state pari a 14,9 miliardi (-29,6% rispetto al 2015), mentre i restanti 7,9 miliardi sono riconducibili agli importi dei sinistri per morte e altri eventi attinenti alla vita umana coperti dalle polizze vita (+9,8% rispetto all'anno precedente).

Flussi di entrate-uscite e riserve: TOTALE

VOCI	2015	Var (%) 15/14	2016	Var (%) 16/15
Premi	114.947	4,0	102.248	-11,0
- Unici	96.495	4,4	82.434	-14,6
- Annualità successive	12.287	0,0	14.492	17,9
- Prima annualità	6.165	6,2	5.322	-13,7
Onere per sinistri	71.105	9,9	62.892	-11,6
- Riscatti e altri rimborsi	42.751	13,1	40.094	-6,2
- Scadenze e rendite maturate*	21.176	2,3	14.912	-29,6
- Sinistri	7.178	16,4	7.885	9,8
Flusso netto cumulato	43.842	-4,4	39.357	-10,2
Riserve tecniche**	573.917	10,5	620.892	8,2

Dati cumulati (€ mln - da inizio anno)

(*): comprendono anche la variazione delle riserve per somme da pagare

(**): comprendono anche la riserva per somme da pagare

Fonte: ANIA

Le **riserve tecniche** vita a fine anno 2016 ammontavano a 620,9 miliardi, in aumento del 2,1% rispetto al trimestre precedente e dell'8,2% rispetto alla fine del 2015, valore pressoché in linea con la crescita registrata nei trimestri precedenti.

Al positivo flusso netto del settore vita nel 2016 ha contribuito in modo prevalente il ramo I con un saldo netto pari a 29,9 miliardi, in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente, risultato di una raccolta premi pari a 73,6 miliardi (-5,5% rispetto al 2015) e di uscite pari a 43,7 miliardi (-11,1%). L'ammontare delle riserve tecniche ha invece raggiunto i 455,1 miliardi, in aumento dell'8,5% rispetto alla fine del 2015.

Relativamente al ramo III, il flusso netto nel 2016 è stato pari a 8,7 miliardi, in significativo calo (-39,5%) rispetto a quello realizzato nel 2015 ma più che raddoppiato rispetto al 2014; tale risultato è dovuto principalmente alla contrazione del volume premi rispetto all'anno precedente (-24,5%), per un ammontare pari a 24,0 miliardi, compensato solo in parte dalla diminuzione delle uscite (-12,0%), per un importo pari a 15,3 miliardi. A fine 2016 le riserve tecniche sono state pari a 123,1 miliardi (+8,7% rispetto al 2015).

Infine il ramo V, con una raccolta di premi per 2,7 miliardi (il 21,8% in meno rispetto al 2015) e pagamenti per 2,9 miliardi (in calo del 21,9% rispetto al 2015), ha registrato a fine 2016 un saldo negativo di 115 milioni, in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente quando il saldo negativo superava i € 150 milioni. Le riserve tecniche hanno invece registrato un lieve aumento dello 0,5%, per un importo a fine anno pari a 27,6 miliardi. I flussi relativi ai rami IV e VI sono stati poco significativi.

Flussi di entrate-uscite e riserve: DETTAGLIO PER RAMO

VOCI - RAMO I	2015	Var (%) 15/14	2016	Var (%) 16/15
Premi	77.875	-5,7%	73.630	-5,5%
Onere per sinistri	49.130	15,8%	43.686	-11,1%
Flusso netto cumulato	28.745	-28,4%	29.944	4,2%
Riserve tecniche**	419.381	9,9%	455.104	8,5%

VOCI - RAMO III	2015	Var (%) 15/14	2016	Var (%) 16/15
Premi	31.838	45,8%	24.031	-24,5%
Onere per sinistri	17.389	-3,6%	15.295	-12,0%
Flusso netto cumulato	14.449	279,5%	8.736	-39,5%
Riserve tecniche**	113.238	15,5%	123.144	8,7%

VOCI - RAMO V	2015	Var (%) 15/14	2016	Var (%) 16/15
Premi	3.508	-24,1%	2.742	-21,8%
Onere per sinistri	3.659	5,1%	2.857	-21,9%
Flusso netto cumulato	-151	-113,3%	-115	23,9%
Riserve tecniche**	27.491	1,5%	27.619	0,5%

Dati cumulati (€ mln - da inizio anno)

Fonte: ANIA



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
	Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0
2017	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.096	36,0	36,0

(* Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9
	Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5
2017	Gennaio	4.272	-34,2	-25,7	-34,2

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0
2017	Gennaio	1.756	22,9	-6,3	22,9

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.